



ma di irrilevante entità e più che altro simbolica, venne lasciata al Comune la facoltà di determinare l'importo secondo quanto è usualmente praticato dal Comune stesso per concessioni del genere.

Il Comune di Milano dette in un primo tempo risposta negativa alla richiesta dell'Istituto; questo a sua volta insistè nella richiesta e sollecitò ripetutamente il Comune - anche verbalmente per il tramite di funzionari recatisi a Milano per altre pratiche - per arrivare ad una soddisfacente soluzione del problema.

L'Amministratore Immobili I.N.A. di Milano ha ora comunicato:

- che il Comune sembrerebbe disposto ad aderire alla richiesta dell'Istituto, ma che la questione dovrebbe essere sottoposta alla Giunta, per la approvazione, completa dell'importo del canone che dovrà essere stabilito dall'I.N.A.;
- che il Comune non vorrebbe richiedere ufficialmente all'Istituto la detta notizia temendo che la sua richiesta possa comunque rappresentare una preventiva adesione.

Il Direttore Generale, vista la stessa relazione del Servizio Affari Patrimoniali Immo-